



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci**

**Tassoni, Alessandro**

**Venetia, 1646**

Perche bollendo al fuoco l'acqua d'vn vaso, il fondo suo non cuoca a toccarlo. Quis. 12.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13343**

perche la fresca in suo luogo succeda. Ma perche forse potrebbe alcun dubitare, come questo sia vero; poiche l'aria, che ne tocca, senza ancora lo suentolamento, mutando luogo per due, o tre passi si può cambiare, e nondimeno la state per mutar di luogo il volto non si rinfresca, come fa collo suentolare: A ciò si risponde, che se l'aria, che si cambia, non fa impeto nel viso, sì che entri ne' pori della carne cacciandone la calda, che v'era prima, non si sente rinfrescamento: e perche col semplice muouerfi di passo l'aria non può far tal'impeto nel viso, però nol rinfresca: ma quei che corrono sù i caualli, o che co' ventagli agitano l'aria, sentono refrigerio; perche la nuoua con impeto dà nella carne, e caccia de' suoi meati la vecchia. E non è marauiglia, che l'aria, che la state par calda, pur ne rinfreschi: poiche sempre più calda a doppio è la nostra carne.

*Perche bollendo al fuoco l'acqua d'un vaso, il fondo suo non  
cuoca a toccarlo. Q. XII.*

**A**Ristotile nel 6. Problema della particella ventiquattresima accenna la ragione, ma non la spiega; forse per dubbio di non vicire de' suoi principij. Totorno a ridire quello, che hò detto altroue, che proprio del freddo è di tirare al centro, e proprio del caldo di solleuare in alto. Però quando l'acqua bolle nel vaso, essendo l'acqua fredda di sua natura, l'vn contrario rispigne l'altro, e'l caldo si solleua, e'l freddo si concentra, e s'abbassa, ritirandosi al fondo; quindi è, che'l fondo del vaso non cuoce a toccarlo: imperoche la freddezza dell'acqua riducendosi tutta à quella parte, non lascia, che'l calore vi s'imprima: E per l'istessa cagione vediamo anche, che vn vaso di piombo, o di stagno pieno d'acqua messo sul fuoco, non si può liquefare, se l'acqua non si vota: perche il freddo ritirandosi al fondo impedisce l'azione del fuoco in quella parte. E che la ragione addotta sia vera, manifestasi chiaramente col gittare acqua fredda nel vaso, che bolle: percioche il calore, ch'era solo nella superficie, risuggendo da quel contrario, subito si diffonde per tutto, e'l fondo del vaso si fa cocente a toccarlo. Il Sertalio ne' suoi Commenti addusse vn'altra ragione poco dissimile, dicendo, *quod in aqua ebulliente partes, qua actione caloris incallescunt, & attenuantur superiora naturali propensione petunt*. Ma questo seguirerebbe solamente per vn poco, mentre non si desse spazio al fuoco di riscaldare tutte le parti dell'acqua. E nondimeno veggiamo, che questo è vn'accidente, che seguita, e dura sempre, mentre che l'acqua bolle.

*Perche tanto il gran freddo, quanto il gran caldo indurila  
terra. Q. XIII.*

**P**otrebbe ageuolmente quel, che s'è detto, bastare: aggiugnero nondimeno, che delle quattro qualità elementali, hauendo il freddo, e'l secco proprietà di condensare, e di stringere; e'l caldo, e'l vuido d'allargare, e di sciogliere, come per autorità d'Aristotile stesso nel principio del 2. della Generazione: Quindi è, che'l freddo eccessiuo ristigne, e indura la terra. Ma che'l caldo faccia il medesimo effetto, deesi considerare, ch'ei non ripugna al secco, come fa'l vuido: e che quando il Sole stringe la terra, il fa mediante la siccità. E però ne' tempi, che l'aria è piena di nuuole piuose, o che spira l'Austro vento vuido, non suole succeder questo, benchè sia caldo: perche l'vuidità de'

B 4 vapora.